

La tragedia di Genova

# Per il ponte servirà un bando ma è già allarme ricorsi al Tar

Conte e Di Maio: decreto oggi al Colle, Autostrade sarà fuori. Contatti per evitare lo stop Ue

## I numeri

### Le spese per la ricostruzione

**200** La spesa stimata per la ricostruzione del Ponte Morandi si aggira attorno ai 150-200 milioni

**500** In due anni le amministrazioni locali potranno assumere 500 dipendenti da impegnare nella ricostruzione

**TOMMASO CIRIACO**  
**ALBERTO D'ARGENIO, ROMA**

Il governo ha deciso, sarà un bando di gara ristretto – e ad inviti – a individuare chi ricostruirà il Ponte di Genova. Una procedura chiusa, limitata al massimo a cinque soggetti. Quali li deciderà il commissario alla ricostruzione, quando finalmente sarà nominato. E l'ipotesi che più circola in queste ore nel governo è che a concorrere per l'edificazione dell'opera possa essere un "raggruppamento temporaneo di imprese" composto da due soggetti pubblici – Fincantieri e Italferr – e un soggetto privato. Il problema, però, è che questa procedura rischia di incorrere in una sfilza di ricorsi di aziende escluse dalla competizione. Ricorsi al Tar, innanzitutto. E presso la Commissione europea, per violazione dei codici degli appalti. È questa la ragione principale che paralizza ancora l'esecutivo, incapace di presentare il de-

creto a quaranta giorni dal disastro. Forse soltanto oggi il testo approderà al Colle. O almeno, così promettevano ieri il premier Giuseppe Conte e Luigi Di Maio: «Aspettiamo i riscontri del ministero dell'Economia e confidiamo di inviarlo domani al Quirinale».

La trattativa con Bruxelles è partita da tempo. Con una prima missione a metà settembre, affidata al capo di gabinetto del ministero dei Trasporti. I dubbi dell'Unione noti fin da allora. Per accelerare i tempi, il governo italiano propone una procedura snella e rapida, ma in deroga alle norme che regolano questo settore. Il problema è che evitare l'iter regolare è possibile, ma soltanto per cifre che stanno ben al di sotto dei 150-200 milioni di euro stimati per la ricostruzione del viadotto. Da qui la scelta dell'esecutivo di accantonare l'affidamento diretto – che esporrebbe al rischio massimo di ricorsi – e orientarsi in queste ore sulla gara a inviti, tecnicamente un «dialogo competitivo» con alcune imprese o consorzi di aziende. Che comunque non mette del tutto al riparo la procedura: «Potremmo avere molti ricorsi – avverte il governatore Giovanni Toti – in primis quello di Autostrade». Proprio per Autostrade, infatti, le porte della ricostruzione sarebbero sbarrate. Atlantia dovrà limitarsi a pagare le spese di ricostruzione, come impone il decreto.

Molto sarà deciso dalla cura con cui i tecnici metteranno a punto il testo del dl. È ancora sotto la lente d'ingrandimento dei Mit, ed è stato informalmente anticipato nei

suoi contenuti al Quirinale. Ma nulla di tutto questo salva il commissario – e lo Stato italiano – dallo spettro di ricorsi multipli. Al Tar, dove è addirittura possibile ottenere la sospensione dell'opera. E anche in Europa, dove la Commissione vigila sull'eventuale violazione delle regole sugli appalti pubblici o su possibili aiuti di Stato. Con il rischio che Bruxelles apra una procedura dagli esiti imprevedibili. «La Commissione – fa sapere un portavoce Ue – sostiene pienamente gli sforzi per la ricostruzione ed è consapevole dell'urgenza della questione. Per questo si è subito resa disponibile a chiarire con Roma i vari aspetti legali Ue che possono entrare in gioco». Un modo per spiegare che non è l'Europa ad aver fatto perdere tempo al governo, ma al contrario ha facilitato il lavoro. L'onere della trattativa spetterà al commissario, da nominare entro dieci giorni dalla pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto. «Basta attendere!», si arrabbia il governatore della Liguria.

Genova, intanto, si attrezza per superare gli effetti del crollo. A maggior ragione perché le ultime stime informali del governo indicano in almeno 18 mesi il tempo per la ricostruzione, ben più dei 12-15 mesi annunciati fino a ieri come asticella temporale. Anche in questa chiave, è possibile che accanto alla costruzione del viadotto il nuovo commissario proverà a ricostruire un ponte di acciaio più piccolo, per consentire almeno il traffico merci. La costruzione verrebbe affidata al Genio militare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





FRANCESCO AMMENDOLA/ANSA

**La visita di Mattarella**

Sopra, il Capo dello Stato, ieri in visita al Salone nautico di Genova, con il governatore Toti